

# CO-COSTRUIRE PROSSIMITÀ E SVILUPPO DI COMUNITÀ CON I GIOVANI

L'esperienza dell'Educativa di Strada dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico con  
Progetto ZONE Cooperativa Sociale Aliante

## AUTORI

Patrizia Montanari\* - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico  
Silvia Bertoncelli - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico  
Giorgia Silvestri - Progetto ZONE Cooperativa Sociale Aliante  
Alex Spattini - Progetto ZONE Cooperativa Sociale Aliante

\*patrizia.montanari@distrettoceramico.mo.it

## INTRODUZIONE

Il Servizio di Educativa di Strada dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), gestito dalla Cooperativa Sociale Aliante - Progetto ZONE e sviluppato in sinergia con l'Azienda USL - Servizio Dipendenze Patologiche del Distretto di Sassuolo (MO), rappresenta un dispositivo centrale di lavoro di comunità sul territorio, volto a promuovere prossimità educativa, benessere e prevenzione dei comportamenti a rischio con adolescenti e giovani del territorio. L'intervento si fonda sulla sinergia pubblico-privato sociale e si inserisce nella cornice del Progetto Adolescenza distrettuale (DGR Emilia Romagna n. 590/2013), dedicandosi alla conoscenza e all'aggancio di adolescenti e giovani (14-25 anni) in contesti informali di ritrovo e aggregazione (parchi, piazze, quartieri, ecc.), ma in rete con i loro luoghi formali e di vita (scuole, servizi socio-educativi-sanitari, centri di aggregazione, oratori, palestre, discoteche, ecc.) con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità e a rischio.

L'approccio sistemico che caratterizza il Servizio muove da un modello salutogenico (Antonovsky, 1987) e di ecologia sociale (Bronfenbrenner, 1979) che si centra sul lavoro nei contesti e con i gruppi, a partire da un'osservazione educativa dei bisogni evolutivi.

## METODOLOGIA

Il lavoro educativo e di progettazione si articola in fasi interdipendenti e ricorsive:

- osservazione e mappatura del territorio: identificazione dei luoghi di aggregazione, analisi dei gruppi giovanili, dei fattori di rischio e di protezione
- aggancio e costruzione di legami di fiducia: presenza costante degli educatori negli spazi giovanili, attivazione di proposte non strutturate e peer education, per instaurare relazioni significative
- accompagnamento e co-progettazione: ascolto attivo, definizione di possibili azioni individuali e collettive, valorizzazione delle risorse dei giovani e del territorio, orientamento rispetto alla rete e alle possibilità presenti nel Distretto
- attivazione comunitaria: dialogo e co-costruzione di sinergie con servizi, scuole, associazioni e realtà del Terzo Settore per creare una rete consapevole, corresponsabile e diffusa

La metodologia privilegia un approccio di prossimità sistemico e socio-costruttivista, in cui l'intervento non è "sui" ma "con" i giovani e la comunità, attraverso un lavoro educativo situato nei contesti volto a rispondere ai bisogni emergenti.

## RISULTATI

L'esperienza in atto ha permesso di:

- evidenziare macroaree di bisogno giovanile: ascolto e confronto non giudicante; informazioni accessibili su sessualità, sostanze e benessere; spazi aggregativi liberi con presenza di una facilitazione educativa; incremento opportunità di socializzazione; supporto all'inserimento lavorativo; ascolto ed esplorazione delle passioni e dei desideri; percorsi individualizzati di supporto emotivo-relazionale;
- mettere in atto interventi di: mediazione di conflitti; sostegno alla ricerca occupazionale; co-costruzione di spazi aggregativi destrutturati; laboratori espressivi e creativi; prevenzione rischi legati a sessualità e sostanze; accompagnamento personalizzato per giovani in fragilità;
- attivare pratiche di corresponsabilità educativa che intrecciano giovani, adulti di riferimento e servizi, leggere una "geografia fluida dell'aggregazione giovanile" e individuare possibili pratiche operative.



## CONCLUSIONI

Il Servizio di Educativa di Strada con adolescenti e giovani si conferma come strumento di prossimità e di innovazione sociale, in grado di concorrere a co-costruire una lettura complessa e aggiornata del mondo giovanile del territorio, utile a leggerne bisogni e a sviluppare una comunità di pratiche educative di prevenzione a partire dal coinvolgimento diretto dei giovani.

L'esperienza sottolinea il valore del lavoro di prossimità come leva strategica di prevenzione e inclusione sociale e propone un approccio teorico-metodologico all'Educativa di Strada come possibile dispositivo per trasformare i destinatari in protagonisti attivi dei processi di cambiamento.